



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. - I.C.C.D.

REGIONE

N.

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

CODICI

01/00046164

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.

66

PIEMONTE

(4605570) Roma, 1984 - I.P.Z.S. - 5

DESCRIZIONE:

La Cascina dell'Ospedale (indicazione tradizionale desunta dai documenti) comprende una serie di edifici, sorti in epoche diverse, che occupa il sito dell'antico ospedale, utilizzando di questo alcune strutture murarie. I fabbricati si sviluppano in piano ed occupano lo spazio fra la Strada Antica di Francia e la via S. Antonio di Ranverso, tracciata nel 1847. Sulla prima prospettiva da ovest il fianco della stalla e la facciata in cotto a capanna dell'antico ospedale con il portale ogivale al centro dell'alta ghinberga dalla cornice ad elementi vegetali sormontata da una torricina con copertura a cono a unghia di cavallo. Sui lati, a sinistra finestrina ogivale e a destra altro portale più piccolo, entrambi con cornice in cotto a elementi vegetali e cordonature. Altre due torricine analoghe alla centrale si alzano in corrispondenza dei contrafforti ai lati della ghinberga e una quarta all'estremità destra della facciata. In alto cornice ad archetti intrecciati su mensoline. Davanti corre un basso muretto che delimita la porzione di strada scavata e riportata al piano di calpestio originale durante i restauri D'Andrade. Sull'angolo con la via S. Antonio sorge l'edificio del peso a stadera il cui braccio sporge sulla via, con porticina d'accesso al locale di misura. Sulla via prospetta il muro di cinta coperto di coppi ed aperto dal cancello di ferro. Subito di seguito vi è a filo strada, il fianco dell'unità abitativa, che privo di intonacatura permette di notare una struttura muraria in laterizio con largo uso di ciotoli e malta. Segue il tratto di muro di cinta che piega poi verso ovest. Gli edifici si articolano

segue allegato n. 12

PROVINCIA E COMUNE: TO - BUTTIGLIERA ALTA E ROSTA - Loc. S. Antonio di Ranverso

LUOGO: Strada Antica di Francia presso l'incrocio con via S. Antonio di R.

OGGETTO: (Prepositura di S. Antonio di Ranverso) Cascina dell'Ospedale

CATASTO: Buttigliera Alta F° 6 (1990)

CRONOLOGIA: XV; 1738; XIX; 1906

AUTORE: ?

DEST. ORIGINARIA: ospedale; osteria; cascina (abitazione e rustici)

USO ATTUALE: cascina (abitazione e rustici)

PROPRIETÀ: Ordine Mauriziano Torino

VINCOLI LEGGI DI TUTELA: 1. 1089/1939
P.R.G. E ALTRI:

PIANTA: isolata; pianta irregolare a L con pertinenze

NUMERO DEI PIANI: in piano; 2-3

COPERTURE: A una o due falde; struttura a capriate in legno; copertura in coppi

VOLTE o SOLAI: Solai in muratura con binario; voltini a vela

SCALE: interna in mattoni

TECNICHE COSTRUTTIVE: muratura in mattoni e ciotoli parzialmente intonacata;
muratura in mattoni

PAVIMENTI: ammattonato; terra battuta

DECORAZIONI ESTERNE: balcone con balaustra in legno

DECORAZIONI INTERNE:

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERRANEE: 1 p.s., cantina; fondamenta non accertabili

Come detto la Cascina dell'Ospedaletto sorge nel sito occupato anticamente dall'Ospedale per la cura dei malati di ergotismo (vedi scheda guida), di cui conserva ed ingloba alcune parti. La struttura ospedaliera è strettamente collegata all'attività degli Antoniani, quindi un edificio adatto a tale scopo dovette esistere fin dai primissimi anni del loro insediamento a Ranverso. Tuttavia i resti oggi visibili, la facciata di ingresso sulla Strada di Francia e le due aperture con cornice in cotto sulla fronte verso la corte della casa, si possono far risalire al secolo XV, anzi sulla base di strette analogie fra la prima con la facciata del pronao, al periodo dell'abate Giovanni di Montchenu, quindi dopo il 1470 (Bertea 1923). Allo stato attuale, è pressochè impossibile stabilire l'estensione e la pianta dell'Ospedale, mancando del tutto rilievi e prospezioni del terreno della corte. Di certo sappiamo che l'edificio doveva aver già perso funzionalità ed importanza nel 1584 a causa della scomparsa dell'ergotismo allo stato endemico, tanto da risultare quasi in abbandono (Visita Peruzzi, AAT)

La data 1738, dipinta sulla facciata della casa indica probabilmente, una riedificazione della fabbrica, che tuttavia non era già più utilizzata come ospedale, ma come osteria, (ASOM XI, m.15, n.435). E' questa anche la destinazione d'uso presentata dai testimoniali del 1777 (ASOM R, m.1, n.7) che ricordano come con ingresso dalla Strada di Francia attraverso la facciata dell'ospedale si accedesse ad uno spazio cintato con di fronte una fabbrica su due piani ed un granaio nel sottotetto, con tre camere per piano, mentre a sinistra entrando vi era una piccola stalla con a lato verso il muro un porcile. Occorre ricordare come il territorio si presentava in modo dissimile, in quanto non esisteva l'attuale via S. Antonio, ma la cinta proseguiva lungo la Strada di Francia fino al vertice del giardinetto sul fianco della chiesa, ove vi era il cimitero, per poi svoltare verso nord lungo quella che è la strada per Rosta (vedi planimetria del 1809 in scheda guida). Conservò questa destinazione d'uso anche dopo l'acquisizione da parte dell'Ordine Mauriziano (ASOM R, m.5 n.163) e presumibilmente fino al 1835 quando venne aperta la nuova strada per Susa, attuale Statale

segue allegato n.13

SISTEMA URBANO: Zona agricola all'imbocco della Valle di Susa. La Cascina dell'Ospedale rimane racchiusa da un'ampia cinta muraria di cui occupa la parte posta a sud-est, presso l'incrocio della Strada Antica di Francia con la via S. Antonio di Ranverso.

RAPPORTI AMBIENTALI: La Cascina dell'Ospedale, strutturata secondo uno schema prossimo a quello della corte chiusa, risulta in rapporto diretto con la zona agricola a nord della Strada di Francia racchiusa nella cinta muraria ed utilizzata per lo più per il pascolo del bestiame, e per la zona più prossima alla casa, come orto.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - CRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Restauri D'Andrade:

1914 Sottomurazioni facciata Ospedaletto; sostituzione cotti deteriorati; riapertura porticina e finestra laterali; costruzione pinnacolo destro.

1916 Posa nuovi serramenti

1920 Muretto di contenimento sulla strada

Vedi L. Pittarello, Abbazia di S. Antonio di Ranverso presso Buttigliera Alta: il restauro edilizio, in Alfredo D'Andrade. Tutela e restauro. Catalogo della mostra, Torino 1981, pp. 269-283

BIBLIOGRAFIA:

vedi scheda guida

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 5/1991						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE			X															
COPERTURE			X															
SOLAI			X															
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI			X															
DECORAZIONI			X															
PARAMENTI			X															
INTONACI INT.			X															
INFISSI			X															

OSSERVAZIONI:

Tutte le strutture ad eccezione della facciata dell'ospedaletto, denunciano una carenza di manutenzione che sta causando un progressivo decadimento delle strutture.

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

all. n. 1

FOTOGRAFIE: all. n. 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

DESCRIZIONE all. n. 12

NOTIZIE STORICO-CRITICHE all. n. 13

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

ante restauri

A.F.S. 66: n. 3103, 3104, 3802, 3931, 7441, 8277, 8278

Museo Civico di Torino Fondo D'Andrade, Foto Nigra n. 59F

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

vedi scheda guida

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

FERRERO-REGIS ALBERTO



VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA:

20 giugno 1991

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00046164	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. 12		DESCRIZIONE		

attorno alla corte secondo una pianta composita come si è sviluppata dall'originaria disposizione a L, i cui due bracci sono i corpi di fabbrica più antichi, o le loro ricostruzioni, e cioè l'unità abitativa verso nord e la stalla e una tettoia ad est; verso sud si trova il retro della facciata dell'ospedale, antico ingresso al complesso e l'edificio del peso nell'angolo. L'unità abitativa, posta a destra entrando, si presenta come un corpo di fabbrica intonacato, a piano terra a primo piano con un unico sottotetto praticabile ad uso granaio. I due piani internamente risultano spartiti in modo analogo, con in posizione mediana, ma spostata verso destra, la scala a cui si affiancano ad ovest due camere comunicanti, ed una più grande ad est. Al piano terra, nella parte destra della facciata, sono visibili due porte murate dalla cornice in cotto cordonata, rimesse in loco durante i restauri D'Andrade, facenti parte della struttura muraria di una costruzione precedente. Il lato ovest della corte è chiuso da una tettoia su due capriate posta perpendicolarmente all'unità abitativa, nonché dall'edificio della stalla con alto fienile sovrastante. La tettoia possiede parete di fondo solo nella campata sud, mentre l'altra forma passaggio verso il giardino retrostante. Una porta permette l'accesso alla stalla da questa. Il fienile pure risulta in parte chiuso verso la corte. La muratura di questi edifici è interamente in laterizio regolare. Sul lato sud della corte, formante cinta verso la Strada di Francia, vi è il retro della facciata dell'ospedale con il portone sprangato e due avanzi di muro perpendicolari che reggono la capriata del piccolo tetto a due falde. Nell'angolo si alza il retro dell'edificio del peso con a fianco un coperto in lamiera ondulata usato come box auto. Attraversata la tettoia si ha accesso all'area del giardino verso ovest, ove si sono concentrati gli interventi edilizi più recenti. In prosecuzione dell'unità abitativa vi è una grande rimessa su tre campate usata come fienile e stalla, con una porticina nel muro di fondo presso il finaco della casa per passare nell'orto. Su retro di questa è stata aggiunta in un secondo tempo una tettoia coperta a falda semplice, più bassa e corta, sempre ad uso stalla. Sul retro della tettoia che guarda la corte vi è la costruzione adibita a porcile ed un piccolo gabinetto, coperti da un prolungamento della falda del tetto della tettoia stessa, mentre un semplice coperto su pilastri si trova perpendicolare alla stalla. Tutti questi ultimi edifici risultano omogenei per struttura muraria, realizzata in laterizio regolare, spesso non intonacato, e per copertura su capriate lignee.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00046/164	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A. 66	PIEMONTE	
ALLEGATO N. 13		NOTIZIE STORICO CRITICHE			

n. 2 . Dopo questa data non viene più ricordata, e gli edifici sono equiparati nei contratti d'affitto alle altre cascine. Si danno qui di seguito le date e gli interventi più significativi di cui si ha notizia, tralasciando quelli riflettenti la ordinaria manutenzione, quali ripasso dei tetti, il cambio di porte e finestre fuori uso, la riparazione di crepe, le arricciature dei muri. I dati provengono da documenti conservati in ASOM sezioni R.

- 1794 Dal testimoniale per l'affittamento sappiamo che in prosecuzione della stalla e fino alla fronte della casa, dopo il 1783, era stato costruito un muro con cancello in legno che chiudeva l'accesso al giardino retrostante. Dall'interno, addossato al muro, vi era un coperto ad una sola falda, poggiato su un pilastro in cotto (R, m.5 n.163)
- 1847 Apertura della nuova via S. Antonio; demolizione di un tratto della cinta e ricostruzione dei nuovi muri lungo la nuova strada utilizzando il materiale antico (R, m.10 n.409)
- 1864 Riparazioni alle tre guglie della facciata; trasporto e collocamento del peso in rovina esistente al Baraccone (strada di Susa) (R, m.17 n.526)
- 1869 Ricostruzione di parte della cinta crollata (R, m.19 n.556)
- 1870 Ricostruzione di un tratto della cinta dell'orto (R, m.20 n.561)
- 1877 Rialzo di una tettoia chiusa ad una falda e nuovo coperto a due spioventi (R, m.22 n.583)
- 1878 Costruzione di un porcile (R, m.22 n.584)
- 1906 Rifacimento della stalla fino a ridosso della facciata, inglobando il pinnacolo di sinistra (R, m.33 n.684). Seguì una diffida dell'Ufficio Regionale per la Conservazione e la Tutela per liberare il pinnacolo e avviare i restauri.